

CREAZIONE O EVOLUZIONE?

PREMESSA

Venti secoli fa, l'apostolo Paolo scrisse: "Verrà il tempo, infatti, che non sopporteranno più la sana dottrina ma, secondo le loro proprie voglie, si circonderanno di una folla di maestri solleticanti l'udito, e distoglieranno le orecchie dalla verità per volgersi alle favole" (2Timoteo 4:3-4). Una di queste favole è la teoria dell'evoluzione.

Molti Cristiani credono alla Bibbia come Parola di Dio, ma accettano e subiscono, anche inconsciamente, la cultura evoluzionistica. Essi si sono lasciati contagiare dai germi dell'evoluzionismo, che ormai permea di sé ogni campo dello scibile umano. Così molti Cristiani sono giunti a respingere la storicità della Genesi, benché attestata da Cristo stesso e dagli scrittori sacri divinamente ispirati, e hanno incominciato a credere che Dio non abbia creato l'universo in modo soprannaturale, come descritto nella Genesi, ma che si sia servito di processi naturali, avvenuti in lunghissimi periodi di tempo. "Ma l'uomo naturale – scrive l'apostolo Paolo – non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono follia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente" (1Corinzi 2:14). La Creazione è sicuramente una delle "cose dello Spirito di Dio", poiché senza di essa le Sacre Scritture e il Cristianesimo stesso crollerebbero. Eliminare questo insegnamento divino equivale a far cadere tutti gli altri.

Nel primo capitolo della Lettera ai Romani, l'apostolo Paolo dichiara che le prove della Creazione si evincono così chiaramente dalle cose che Dio ha creato, che se rifiutiamo queste prove siamo senza scuse: "Poiché quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Dio manifestato loro; infatti le Sue qualità invisibili, la Sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere Sue; perciò essi sono inescusabili, perché, pur avendo conosciuto Dio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si sono dati a vani ragionamenti e il loro cuore privo d'intelligenza si è ottenebrato." (Romani 1:19-21)

IL PUNTO DI VISTA EVOLUZIONISTICO

Iniziamo con l'espone il punto di vista evoluzionistico. "In principio... c'era il nulla, il vuoto. In questo spazio vuoto emerse una primordiale palla di fuoco che, miliardi di anni fa, esplose. Questa esplosione produsse spazio, energia e materia. L'universo si espanse rapidamente producendo elettroni, neutrini, fotoni e quark. Questi elementi cominciarono immediatamente a interagire, formando protoni e neutroni. La materia continuò a collidere e ad aggregarsi, formando i primi semplici elementi, che si scontrarono in un brodo primordiale in espansione.



L'evoluzione del cosmo e delle particelle continuava. Le stelle cominciarono a raggrupparsi, dando vita alle prime galassie.

Poi, solo cinque miliardi di anni fa, successe qualcosa di meraviglioso: in una nuvola di gas, all'interno della Via Lattea, si formò il nostro Sole. Questa nuova stella diede

vita a pianeti, lune e asteroidi. Intorno ad uno di questi pianeti, la Terra, si sviluppò un'atmosfera. Si ritiene che l'ambiente terrestre fosse sottoposto a continue eruzioni vulcaniche, perturbazioni atmosferiche, miscugli di atomi e di energia, che diedero inizio alle prime semplici cellule viventi. In seguito, attraverso milioni di anni di mutazioni e di selezione naturale, comparvero alghe, meduse e platelminti (o vermi piatti). L'evoluzione delle specie portò alla comparsa dei pesci, da cui si svilupparono gli anfibi e, infine, attraverso la selezione naturale, i rettili. Una parte di questi rettili si trasformò gradualmente in una varietà di creature comprendente anche i mammiferi. Alcuni di questi mammiferi divennero primati. E poi, solo 600.000 anni fa, un gruppo isolato di essi diede origine ai progenitori dell'uomo..."

EVOLUZIONISMO E CREAZIONISMO SI TROVANO D'ACCORDO SU ALCUNI PUNTI

Qual è l'origine dell'universo e di tutte le cose che vediamo in questo pianeta? Da dove siamo venuti?



Durante il XX secolo, ci è stato fatto credere che tutto sia nato attraverso l'evoluzione. Il nostro universo, la terra e tutte le forme di vita sarebbero stati il risultato di un'esplosione della materia e di miliardi di anni. Altri però credono che le prove conducano a un Creatore. Che cosa indicano queste prove?

Gli scienziati creazionisti ed evoluzionisti sono d'accordo nel dire che all'interno di ogni specie esistono grandi varietà. Il dottore in teologia Charles Darwin (1809-1882)^[1] constatò questa varietà e adattabilità tra i fringuelli: egli notò che il becco di questi uccelli variava in forma e dimensione (**Fig. 1**), e che questa variabilità era collegata alla sopravvivenza degli stessi. In realtà, questi becchi erano il risultato di una variabilità genetica che esisteva già in questa popolazione di uccelli. Il punto è che la capacità di adattare becchi piccoli, medi o grandi era già insita nei geni della popolazione genitoriale dei fringuelli delle Galapagos, e la differenza ambientale è stata determinante per la loro attuazione. Non c'è stata creazione di informazioni uniche e nuove. Inoltre, tutti questi fringuelli si incrociano fra di loro generando piccoli vivi e fertili, e questa è la prova biologica di appartenenza a una stessa specie, per cui non ci sono specie diverse.

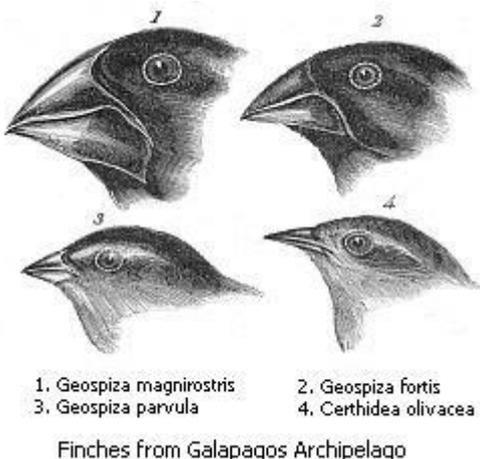


Fig. 1 - FRINGUELLI DELLE ISOLE GALAPAGOS.

Il becco dei fringuelli varia a seconda che si tratti di:

- frugivori (becco da pappagallo);
- insettivori (becco per afferrare);
- mangiatori di cactus (becco per saggiare);
- granivori (becco per frantumare);

e a seconda che si tratti di:

- fringuelli arboricoli;
- fringuelli canori;
- fringuelli terricoli.

¹ Charles Robert Darwin, considerato il 'padre' della teoria dell'evoluzione, non ha mai conseguito alcuna laurea in materie scientifiche, ma unicamente una laurea in teologia.

Si crede che le attuali 450 razze di cani abbiano un unico progenitore. La maggior parte degli scienziati ritiene che questo progenitore sia simile al nostro lupo (**Fig. 2**).



Fig. 2 - Lupo rosso (*Canis rufus*), esemplare in cattività, "Parks at Chehaw", Albany GA, USA.

Sempre gli scienziati osservano il fenomeno della sopravvivenza dei più forti. Evoluzionisti e creazionisti credono che gli animali più forti, più sani e più adattabili al loro ambiente, abbiano più possibilità di sopravvivere e di riprodursi di quante ne hanno invece gli individui più deboli e incapaci di adattarsi.

EVOLUZIONE MEDIANTE MUTAZIONI? – Si possono anche osservare mutazioni di un gene. Il DNA di ogni organismo vivente contiene tutte le informazioni genetiche della vita. A volte si può verificare un errore nel codice genetico, per cui avviene una mutazione. Le mutazioni causano spesso malattie, e possono essere indotte da radiazioni, da agenti chimici, o da errori di duplicazione del DNA. In effetti, i cambiamenti anomali (o mutazioni) si verificano, e sono praticamente tutti dannosi o mortali per un organismo; essi sono utili per spiegare l'origine di malattie e morte, ma non per spiegare l'origine di qualcosa di nuovo, di caratteristiche mai esistite prima. Tutte le mutazioni conosciute sono all'interno dei geni già esistenti.



Fig. 3 - Thomas Hunt Morgan

Qualcuno ha detto che Darwin non avrebbe mai conquistato il mondo alle proprie idee, se le scoperte di Mendel² avessero avuto il riconoscimento che meritavano. Queste leggi dicono che le variazioni possono avvenire solamente entro limiti fissi e in armonia con la formula biblica **“secondo la sua specie”** (Genesi 1:11-12, 21, 24).

Il biologo e genetista statunitense Thomas Hunt Morgan (1866-1945) (**Fig. 3**) scoprì che i geni sono disposti linearmente sui cromosomi e confermò sperimentalmente l'attendibilità delle leggi di Mendel, che all'inizio della sua carriera aveva criticato. Egli gettò così le basi della moderna genetica sperimentale.

² Gregor Johann Mendel (1822-1884), monaco e biologo moravo, noto per gli esperimenti che hanno gettato le basi della moderna teoria dell'ereditarietà.

un organo nuovo, ancor meno una specie nuova. Si tratta più di un freno che di un motore.⁶

Darwin osservò il cambiamento che avviene in piante ed animali a causa dell'adattamento attraverso la variazione. Non si è mai osservato, nella genetica, che un organismo vivente muti radicalmente le proprie caratteristiche in quelle di un altro. Ciò che si verifica è la varietà. La varietà esiste, l'adattamento si realizza, ma l'evoluzione non si manifesta!



Nella prossima sezione, esamineremo la teoria⁷ evoluzionistica secondo cui all'origine di tutto ci sarebbe stata una «grande esplosione» (BIG BANG) e l'«evoluzione» dell'universo.

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Premessa.%20Il%20punto%20di%20vista%20evoluzionistico.%20Creazionismo%20ed%20evoluzionismo%20condividono.pdf>

⁶ Quando all'ateo militante britannico Richard Dawkins è stata posta la domanda: “Può farci un esempio di una mutazione genetica o di un processo evolutivo in cui si possa vedere un incremento di informazioni nel genoma?”, è rimasto in assoluto e imbarazzato silenzio per venti interminabili secondi; poi ha chiesto al suo interlocutore di fermare la registrazione per poter riflettere sulla domanda. Quando la registrazione è ripartita, Dawkins non ha risposto alla domanda.

⁷ Teoria, complesso di **ipotesi** tendenti a spiegare un fenomeno o una serie di fenomeni.